

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Maggio 5 May 2024

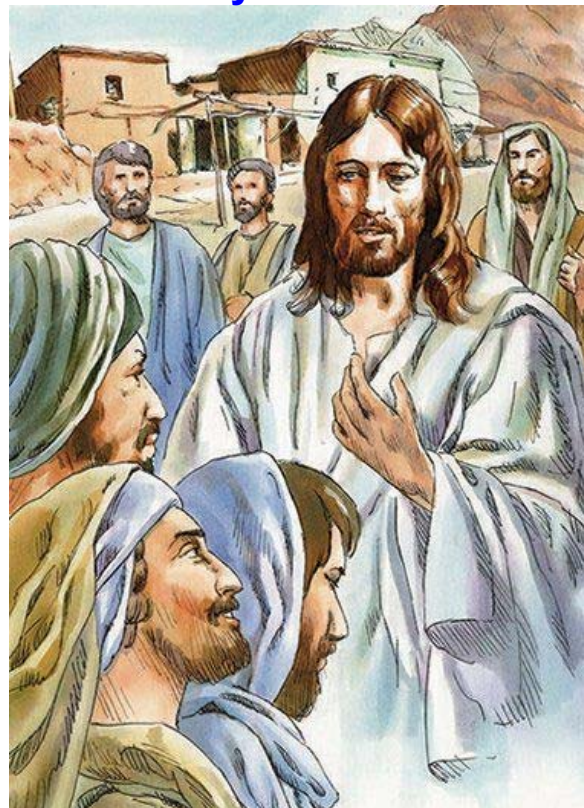
6^{ta} Domenica di Pasqua / 6th Easter Sunday

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	6 S. Domenico Savio	
19:00	Rosario / Rosary	
19:30	Maria Messina	Nick e Anna Forieri
Mar/Tue	7 S. Flavia Domitilla, m.	
19:00	Rosario / Rosary	
19:30	Carlo Dinardo (1 mese)	Moglie e figli
Mer/Wed	8 Madonna del Rosario di Pompei	
19:00	Rosario / Rosary	
19:30	Rita Tacconi	Fratello
Gio/Thu	9 Ascensione di Gesù	
19:00	Rosario / Rosary	
19:30	Giuseppina Dinardo	Marito Domenico e figli
Ven/Fri	10 S. Cataldo di Rachau	
18:00-19:29	PREGHIAMO INSIEME / LET US PRAY TOGETHER	
19:30	Mariano Pannunzi	Figli
Sab/Sat	11 S. Ignazio da Laconi	
19:00	Rosario / Rosary	
19:30	Lugina Colombi	Figli

Domenica / Sunday Maggio 12 May SS. Messe Holy Masses

10:00	Palmerino De Rosa	Moglie e fam.
	Benedetta Martines	Maria Failla e Salvatore Bruno
	Andrea De Lorenzo	Mamma e fam.
	Chiarina Colasante	Figlia Angelina e fam.
	Derna Lisi	Figlie Diana e Gianna
	Giovanni Marrongelli e Derna Lisi	Moglie e mamma Domenica
	Natalina Pagliarello	Fratello Antonio e fam.
12:00	-	
15:00	-	



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$915.00

Domenica prossima, 12 Maggio, festa della Mamma, alle ore 15:00, avremo la tradizionale celebrazione Eucaristica all'Arbor Memorial Cemetery.

Madonna della Risurrezione Parish
c/o Father Antonio Pannunzi
1621 Fisher Ave.
Ottawa ON K2C 1X8



April 16, 2024

Dear Father Antonio,

On behalf of our nurses, physicians and the entire care team at Bruyère, thank you for your generous donation of \$1,750.00.

Your gift will enable Bruyère to purchase specialized equipment so that our dedicated frontline colleagues have the resources they need to provide the best care possible.

The secret of Bruyère is the deep well of compassion our staff draw from, and by providing our skilled medical team with the latest equipment our patients receive the level of care we would all like for ourselves and our loved ones.

Thank you for being such a loyal supporter of Bruyère.

Sincerely,

Thomas A. Hewitt, CFRE
President

Please convey our Thanks to everyone who made this generous donation possible. You have been supporting Bruyère for a number of years for which we are grateful.

DAL VANGELO Gv 15, 9-17

Ritornello di queste settimane è la parola rimanere.

Gesù ci dice: la vostra realizzazione si compie nel rimanere con me.

Pensiamo di avere raggiunto i nostri obiettivi, ma poi siamo schiavi di questo movimento sempre alla ricerca dell'ottimo che non esiste.

Felicità invece ci dice Gesù è rimanere, restare.

Come rendere concreto tutto questo concetto?

Ascolto della Parola, vita sacramentale e amore per il prossimo.

Nella pagina odierna è racchiusa l'essenza del cristianesimo.

Siamo al cuore dei discorsi di addio, del testamento di Gesù.

In questi nove versetti per nove volte risuona la parola "amore/amare" e per tre volte la parola "amici".

Lo sappiamo, l'amore è l'esperienza più importante della nostra vita. Siamo tutti mendicanti d'amore. Solo l'amore è capace di colmare la nostra sete di felicità. Ogni uomo non desidera altro che essere amato.

C'è subito una bella notizia: tu sei amato (... così io ho amato voi). E siamo amati gratis, senza condizioni.

Ogni uomo respira amore. Se smette di respirare, se smette di amare, muore.

Perché siamo amati? Perché la nostra gioia sia piena! La gioia è sintomo che il cammino che stiamo facendo è buono. Il sentirsi amati, sposta le montagne.

Il brano è tutto un alternarsi di misura umana e di misura divina nell'amore. Gesù non invita semplicemente ad amare. Potremmo amare per dipendenza, necessità, tornaconto. Invita ad amare perché se non amiamo ci distruggiamo. E non invita neppure ad amare gli altri come amiamo noi stessi (ci sono persone che non si amano o si amano poco) ma ad amare come Lui ci ha amato. Dio è la misura dell'amore.

Gesù dice: **"Se osserverete i miei comandamenti rimarrete nel mio amore"**.

Per stare dentro l'amore basta osservare i comandamenti che non sono il decalogo ma il modo di agire di Dio. In Giovanni non c'è nessuna lista di comandamenti di Gesù. Al limite nei vangeli Gesù invita a seguire le otto Beatitudini.

Il **"comandamento dell'amore"** non è: **"Ama il prossimo tuo come te stesso"**. Questo lo insegnava la spiritualità ebraica ma non Gesù, anche perché, per un ebreo, il prossimo era solo per gli altri ebrei.

Il comandamento di Gesù è **"Amatevi come io vi ho amati"** e il riferimento è la lavanda dei piedi. L'amore non

si trasmette attraverso una dottrina, ma solo attraverso gesti che comunicano vita.

"Che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati".

Stiamo attenti a non tagliare mai a metà il comandamento.

Ci viene chiesto di amarci **"come"** Lui ci ha amati.

Gesù non dice amate quanto me, il confronto ci schiaccerebbe, ma come me.

E' il **"come"** la peculiarità del cristianesimo.

Quel **"come"** ci mette con le spalle al muro.

Tutto è in quel **"come"**.

Le nostre comunità, se lo prendessero sul serio, farebbero salire la temperatura della gioia e metterebbero da parte risentimenti e frustrazioni.

Senza l'amore vicendevole, non si dà nessuna comunità cristiana, perché è l'amore l'unico segno vero della identità di un cristiano; **"da questo riconosceranno che siete miei discepoli... se uno ama"**, quello è il segno di riconoscimento, quello che può suscitare nell'altro la consapevolezza e fargli dire: ecco un cristiano!

Il **"come"** ci svela che è Lui il modello e la fonte dell'amore.

Modello perché ci mostra ciò a cui dobbiamo tendere.

Fonte perché è il Suo amore è il motivo e la ragione del mio amore.

Un cristiano ama semplicemente perché si è sentito amato. Si dona perché ha percepito la passione di Dio per lui.

Condivide perché in Gesù si è ritrovato amico e fratello.

L'amore cristiano non parte da uno sforzo, da un impegno ma dallo stupore di un amore folle da cui mi trovo investito.

La vita cristiana è l'esperienza di questo amore gratuito che mi raggiunge e rende feconda la mia vita e quella della comunità.

L'unico problema è accogliere il suo amore.

Il cristianesimo è un lasciarsi trovare da Dio.

A questo punto nasce spontanea una domanda: in che consiste il **"come"** di Gesù?

È Lui stesso a dircelo: **"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"**.

Nel vangelo amare è tradotto sempre con "dare" non già sentire o emozionarsi, ma dare.

Il dono più grande per un figlio non sono i soldi, né un avvenire sicuro; vero dono sarà dargli ciò che abbiamo dentro, la nostra parte più vera, più profonda, più intima fatta di paure, dubbi, slanci.

C'è un fiume d'amore che scorre dal cielo fino a noi.

Come la linfa nella vite. Se ci lasceremo amare, la nostra gioia sarà piena!

FROM THE GOSPEL John 15, 9-17

Today's Scripture passages declare the profound truth that those who believe in Christ are to obey his commandment of love – "*Love one another as I have loved you.*" When we celebrate Mother's Day, let us remember with gratitude that it is generally our mothers who practice the *agápe* love of Jesus.

God has loved us first, we can and should love God in return, love ourselves properly, and love one another. After telling the parable of the vine and branches, Jesus, in today's Gospel, teaches the disciples that are to obey his commandment of love just as Jesus has obeyed his Heavenly Father's will by fulfilling His commandments and remaining inseparably bonded with his Father. Jesus' unconditional, forgiving, selfless, sacrificial love for us must be the criterion of our love for others. The highest expression of this love is our willingness to lay down our lives as Jesus did, for people who don't deserve it. The goal and result of our abiding in love, in God, will be perfect joy. Jesus no longer calls us slaves but now calls us "friends." He tells us that he has chosen us, and that, if we use Jesus' name, we can ask the Father for anything.

God's love in action: When Fr. Damien arrived in Molokai to assemble a prefabricated Church for the lepers, he spent the first few weeks sleeping out under the trees, because he was unable to cope with the stench in the hovels of the lepers. He certainly wouldn't dare preach to them about God's love for them, because, as they saw it, that would be offensive. But slowly he opened his heart to the grace of God which enabled him to see the suffering Jesus in them. In no time, he was washing them, bandaging them, and burying them. He came to love them, and, through him, they came to believe that God loved them. He smoked a pipe to counteract the stench, but he soon was passing the pipe around for others to have a smoke. He ate food with them from a common bowl, out of which they scooped the food with hands that had no fingers. He caught the disease himself, and he was happy to be able to live and to die for them. -Thus, St. Damien followed Jesus' commandment of love given in today's Gospel:

"This is my commandment, that you love one another as I have loved you. Greater love has no man than this that a man lay down his life for his friends."

Let us cultivate an abiding and loving friendship with Jesus:

the qualities we normally expect from our friends are trust, mutuality, faithfulness, equality, forgiveness, joy, and sacrifice. Jesus offers us all these qualities in our friendship with him.

As a friend, Jesus has trusted us by sharing with us everything that he has heard from his Father. Hence, we have to trust him as a friend by listening to him through the Bible and talking to him by prayer.

As our friend, Jesus will be always faithful to us. Let us return this fidelity by being faithful to him in doing His will.

By calling us his friends, Jesus makes us equal to him. Let us be proud of this and lead lives worthy of our unique status.

As an understanding friend, Jesus is ready to forgive us time and time again. Let us also forgive those who offend us.

As a friend, Christ has told us everything so that our joy might be complete in him. Let us enjoy Jesus' Divine friendship.

Jesus declared that there is no greater love than to lay down one's life for a friend. He has done it for us. Hence, let us also love others sacrificially.

Let us be persons for others: Jesus demonstrated the love God, his Father, has for us by living for us and dying for us. Hence, as his disciples, we are to be persons for others, sacrificing our time, talents, and lives for others. This is what parents spontaneously do for their children by sacrificing themselves, their time, talents, health, and wealth for them. That is, they "spend" themselves for their children. The most effective way of communicating God's love to others is by treating everyone as a friend, giving each the respect he or she deserves as a human being, God's creation. In moments of trial and stress, when people are hostile or ungrateful and we feel the pull of bitter resentment in our hearts, it is important for us to remember that Christ's own love was not limited to the people he liked. Hence, we should close our minds to thoughts of revenge.

From the traditional chant for the Washing of the Feet, Mass of the Lord's Supper:

UBI caritas et amor, Deus ibi est.

Congregavit nos in unum Christi amor.

Exultemus, et in ipso iucundemur.

Timeamus, et amemus Deum vivum.

Et ex corde diligamus nos sincero.

WHERE charity and love are, God is there.

Christ's love has gathered us into one.

Let us rejoice and be pleased in Him.

Let us fear, and let us love the living God.

And may we love each other with a sincere heart.

